

**Ricostruzioni**

# La vita di Gesù di Sefforis

di MARIA ANTONIETTA CALABRÒ

Un piccolo libro, scritto da don Nicola Bux, orientalista, consultore di varie congregazioni vaticane (*Gesù il Salvatore*, Cantagalli, pp. 144, € 18), contiene una vera miniera di notizie storiche e archeologiche sulla vita quotidiana di Gesù. Ad esempio, egli aveva seguito il padre Giuseppe per lavoro a Sefforis una città neppure citata nella Bibbia, a sette chilometri da Nazaret, dove Erode Antipa voleva stabilire la sua capitale e dove, proprio per questo, ci fu lavoro per molti anni per falegnami e carpentieri. E sempre lì Gesù «dovette imparare a parlare anche il greco» poiché Sefforis era abitata da molti ellenici. La prova? «L'appellativo *hypocrites*», «che non ha equivalente semitico», con cui Gesù definisce i capi religiosi ebrei e che usa anche per dirimere lo scontro tra erodiani e farisei sul tributo a Cesare. Secondo l'analisi semantica tradirebbero l'uso del greco i «dialoghi con la donna sirfenicia e con il centurione e forse anche quello con Pilato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

